Gentes di Alfonsine

Supplemento al numero 1 del 6 gennaio 2007 del settimanale "sabato sera" edizione Bassa Romagna Gennaio 2007

Fuochi di pace

Anche quest'anno gli alfonsinesi hanno celebrato la vigilia di Natale con una fiaccolata per le strade del paese. Le torce e i falò della tradizione pagana e il messaggio di pace della tradizione cristiana, proprio come i tasti bianchi e i tasti neri del pianoforte, sono due cose che stanno bene insieme. Se qualcuno cercasse l'anima di una comunità, tra questi fuochi di pace troverebbe sicuramente una nuova speranza e una bella promessa per il futuro.

In questo numero

Signor Sindaco: Alfonsine come sarà?
Fruttagel: intervista al presidente
Enel: la tariffa 'sera' conviene?
Lavori allo stagno dell'ex-fornace
L'ex casa del fascio di Anita: sarà un ostello
Anno 1951: "Teatro di massa"
Al Girasole: la memoria di una comunità
Addio Robilânt, sindaco per un anno
Buon anno, buona fortuna per tutto l'anno
Il calcetto femminile, la passione di Rosanna Guerrini
Alessandro Venturi: il pioniere del podcast
"La Tortuga": aggregazione giovanile
Miti di Romagna: la piadina
Gennaio e i giorni della merla

ORIGINAL PARQUET®

IL LEGNO DI QUALITA' DAL MONDO

Doghe Toscane

TAVOLATO ARTIGIANALE PER SUPERFICI NOBILI

01.HISTORY

Situata ad Alfonsine nel cuore della Romagna ed a soli 15 km da Ravenna e dal suo porto, Original Parquet nasce nel novembre del 1994 da un'idea del Sig. Roberto Ballardini, attuale presidente e direttore generale.
La crescita e lo sviluppo dell'azienda è stata esponenziale anno dopo anno, grazie all'impegno profuso da tutti i collaboratori in ogni ramo di attività e in particolar modo dal Sig. Maurizio Tarroni attuale direttore commerciale.

Original Parquet propone al mercato la più completa gamma di tipologie e formati con i migliori legni europei ed esotici per soddisfare le esigenze d'arredo più esclusive e raffinate.
Con ben oltre 26 specie legnose e 12 formati in legno massello, Original Parquet è tra le aziende più complete in assoluto in termini di offerta commerciale.

Un attenzione particolare è riservata al pavimento sportivo-industriale WALKING massello, fiore all'occhiello dell'azienda per quanto riguarda il numero di essenze, ben 21, nello spessore 14mm orientato particolarmente alla civile abitazione, e di 8 essenze nello spessore 20/23mm.

La gamma dei pavimenti prefiniti (già verniciati) nel formato listoncino, listone e plance è così assortita:

1) Doghe Toscane.
2) Antico tavolato.
3) Maxi Doghe.
4) Easy Plancia, nuovo prefinito a due strati con spessore 11mm.
5) Listone flottante plancia unica.
6) Listone flottante a due strips.
7) Walking spessore 10mm.

L'azienda possiede un proprio laboratorio artigianale interno per la realizzazione di scale e decorazioni fatte "a mano" quali bordure e pannelli e per la produzione di manufatti su misura in legno.
Negli ultimi 2 anni l'azienda ha intrapreso investimenti importantissimi nella tecnologia di realizzazione dei prodotti prefiniti con varie finiture e colorazioni.
Original Parquet si è ulteriormente dotata di un nuovo impianto di ultima generazione in grado di realizzare finiture ad Olio UV, vernice poliuretanica, tinteggiature di vari colori e gradazioni, spazzolature e piallature di ogni tipo, il tutto nel pieno rispetto delle norme di tutela ambientale.
Original Parquet annovera tra le proprie realizzazioni nazionali e internazionali il Museo di Arte Contemporanea di Vienna e l'Università Bocconi di Milano oltre a numerosi musei e gallerie d'arte, palasport e interventi speciali su hotel e grandi superfici.

02.SERVICES

Per soddisfare le esigenze di architetti, interior designers e ovviamente dei clienti, Original Parquet offre una serie esclusiva di servizi:

1) CAMPIONARIO
Consegna gratuita del campionario entro 24 ore dall'ordine.
2) CONSEGNA TEMPESTIVA
Quattro consegne settimanali presso i vari depositi di Sassuolo, o direttamente sul cantiere a richiesta.
3) PRODUZIONI SPECIALI
Possibilità di creare finiture in base a specifiche richieste lavorando in team con i professionisti.
Tra queste citiamo la possibilità di realizzare scale con la stessa partita del pavimento consegnato.

03.TECHNOLOGY

Original Parquet dispone di un impianto industriale all'avanguardia per tecnologia e possibilità commerciali.
Il grande magazzino consente un'ampia disponibilità di prodotti in pronta consegna.

Nelle foto a lato:
I pezzi speciali e il nuovissimo impianto di produzione in linea.

Original Parquet utilizza esclusivamente tecnologia Made in Italy.

SEDE / SHOWROOM
Via Dell'Artigianato, 18
48011 Alfonsine (RA) Italy
Ph. +39 0544 80696
Fax. +39 0544 80483

Web:
www.originalparquet.com
Mail:
original@originalparquet.com

EDITORIALE

E tre...!

E con questo sono tre.
Quello che state leggendo, infatti, è il terzo numero di "Gentes di Alfonsine". Quando alcuni mesi fa mi trovai attorno ad un tavolo assieme ad alcuni amici e a diverse altre persone di Alfonsine, tutti pronti a lanciarsi in questa nuova avventura, sembrava un sogno potere uscire prima della fine dell'anno.
L'entusiasmo e la forza di volontà di questo gruppo hanno permesso di raggiungere un primo risultato: l'uscita del primo numero già nel novembre scorso. E tutto sommato oggi possiamo dire che il nuovo prodotto ha raccolto molti consensi.
Noi abbiamo cercato di mantenere la promessa di fare un lavoro che permettesse di raccontare Alfonsine e gli Alfonsinesi. Di raccontare storie del passato e del presente. Di cercare di guardare oltre, verso un futuro che tutti noi dobbiamo costruire.

Abbiamo provato a tenere assieme questi comuni denominatori (passato, presente e futuro) per offrire un prodotto che dia qualcosa in più rispetto all'offerta giornalistica esistente. I primi riscontri sono positivi e numero dopo numero aspettiamo le vostre opinioni, le critiche e anche i suggerimenti per continuare a migliorare ciò che già facciamo.
Anche la scelta di offrire "Gentes" assieme a "sabato sera bassa romagna" è stata accolta con favore.
Molti ci hanno detto e scritto che in questo modo riescono ad avere una visione della propria realtà non chiusa in se stessa, ma collocata in un territorio più vasto. Tuttavia uscire ogni mese è un impegno giornalistico ed economico.
E qui arriva il secondo obiettivo da raggiungere: fare in modo che i tanti apprezzamenti possano tramutarsi in vendite ed abbonamenti, fondamentali per la sopravvivenza di ogni esperienza giornalistica. Questa è però una scommessa che possiamo vincere solo con il contributo di tutti voi.

Valerio Zanotti

"Gentes di Alfonsine" mensile
Supplemento al n° 1 del 6 gennaio 2007 del settimanale "sabato sera" edizione Bassa Romagna
Direttore responsabile: Fulvio Andalò
Responsabile edizione Bassa Romagna: Manuel Poletti
Redazione: *capo-redattore* Valerio Zanotti, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Alex Carioli, Massimiliano Costa, Rino Gennari, Riccardo Graziani, Rosanna Guerrini, Luciano Lucci, Massimo Padua, Fabio Pagani, Ilario Rasini, Marco Saiani, Eliana Tazzari, Giovanni Torricelli, Onelio Visani
Grafica e impaginazione: Luciano Lucci
Collaboratori: Natalina Menghetti e Loris Pattuelli
Foto: Geri Bacchilega, Luciano Cavassa, Foto "Casali", Ilario Rasini, Stefano Seganti

Pubblicità: IMMEDIA srl
via Emilia 25 Imola Tel. 0542 /010292;
Corso Matteotti 25 Lugo Tel. 0545/900388
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Redazione: presso Associazione Primola, CasaInComune, piazza Monti n° 1 48011 Alfonsine tel. 0544/81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chiuso in tipografia giovedì 28 dicembre 2006

La tiratura è di 2.500 copie

Il bilancio comunale 2007

La finanziaria costringe i comuni a innalzare l'Irpef

Intervista al sindaco di Alfonsine Angelo Antonellini

a cura di
Massimo Padua e Luciano Lucci

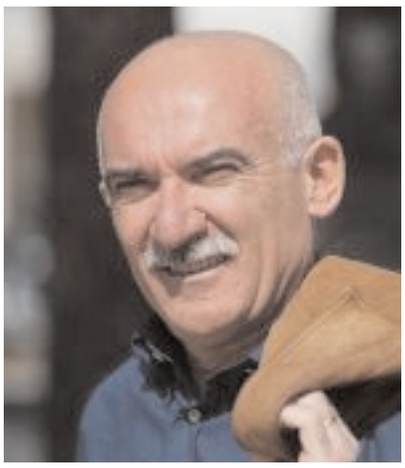
Tempo di bilanci per l'amministrazione comunale di Alfonsine, guidata da Angelo Antonellini. Bilancio di metà mandato, ma anche, e soprattutto, bilancio di previsione per l'esercizio finanziario del 2007. Per questo ci siamo rivolti direttamente al sindaco che ci ha concesso questa intervista.

I Comuni della nostra zona hanno predisposto i bilanci di previsione per il 2007. Si può dire, per far capire meglio ai cittadini, che è come una piccola 'finanziaria' comunale?

"I Comuni predispongono i propri bilanci nell'ambito della propria autonomia, che purtroppo può essere limitata dalle disposizioni della legge finanziaria. L'Amministrazione del Comune di Alfonsine ha predisposto dunque un bilancio sulla base del disegno di legge della Finanziaria 2007, scegliendo la propria politica che vede invariata l'Ici, con maggiori detrazioni sull'aliquota della prima casa per fasce sociali da proteggere. E' stata aumentata l'addizionale Irpef, sono state aumentate le rette dei servizi in base al costo della vita (indice Istat), salvo che per la casa protetta. Ovviamente le scelte dell'Amministrazione locale sono condizionate da tutti gli effetti che produce a livello nazionale la legge finanziaria. Per esempio nella Finanziaria 2007 minori sono i trasferimenti dallo Stato per l'Iva su servizi esternalizzati, minori entrate sull'imposta della pubblicità, ecc..."

Quindi, il comune di Alfonsine, in sintonia con l'Associazione dei comuni del distretto lughese, aumenterà la tassa addizionale Irpef dallo 0,2 allo 0,6. Il che vuol dire triplicarla: se prima si pagava mediamente 40-50 euro annui per stipendi e pensioni di 20-25.000 euro annui, ora si andrà a pagare 150 euro. Perché questa scelta? A quanto ammonterà il maggior gettito e chi pagherà tra i cittadini di Alfonsine?

"L'Amministrazione ha scelto di portare l'addizionale dallo 0,2% allo 0,6% a fronte di determinati progetti. Inoltre cercheremo di calmierare l'effetto di questo aumento per le persone con reddito basso. Si tratta ora di stabilire il limite del reddito annuo, al di sotto del quale non si paga un euro di addizionale: quindi esenzione totale. Per un reddito di circa 1000 euro al mese, uno 0,1 di addizionale corrisponde a 1,5 euro al mese. Tale 0,1 di addizionale Irpef porta nel bilancio del nostro Comune circa 120.000 euro.



I 3/5 del gettito andranno a finanziare progetti importanti per la collettività, attualmente non possibili senza l'aumento dell'Irpef. Tra questi:

- l'abbattimento interessi per mutui prima casa per giovani al di sotto dei 35 anni;
- la sezione di Asilo nido a Longastrino;
- l'asfaltatura di una strada a Filo;
- il recupero e la messa a norma dei locali presso la stazione FS per un Centro giovani;
- la manutenzione e la messa a norma della casa de *I due Luigi* per il Centro stampa ed un laboratorio ricreativo-artistico per ragazzi."

Questa manovra sull'addizionale Irpef sembra dar ragione a quanti del centrodestra hanno sempre sostenuto che, oltre alle tasse della finanziaria nazionale, sarebbero arrivate anche quelle locali. Come riuscirete a giustificare di fronte ai cittadini questo forte aumento?

"Stiamo dialogando con i cittadini per spiegare le motivazioni dell'aumento. Riteniamo necessario aumentare le risorse disponibili per potenziare servizi in atto e per offrire alla collettività altri servizi nella prospettiva di una migliore qualità del vivere e di sviluppo. Tutelando sempre le fasce deboli ed in difficoltà economica. Stiamo facendo un Patto con i cittadini, per Alfonsine, chiedendo loro di investire nello sviluppo sociale. Siamo anche aperti a discutere e ad accettare altri progetti che i cittadini ritengano importanti per fare crescere e vivere al meglio la collettività."

Avete in cantiere anche qualche importante vendita di immobili comunali da cui ricavare qualche entrata?

"Nel Piano degli investimenti 2007 abbiamo previsto alla voce 'alienazioni immobili' un introito di 260.000 euro. Tra questi l'ex pesa pubblica, l'ex scuola Borgo Fratti, una casa a Taglio Corelli."

I servizi per l'infanzia e per gli anziani subiranno aumenti? Quale quota percentuale del costo le entrate di ciascuno di tali servizi riescono a coprire? (asilo nido, rete mensa, casa protetta, pasti a domicilio, centro diurno).

"La percentuale di aumento dei servizi a domanda individuale è legato all'indice Istat, salvo la Casa protetta che aumenta del 4%. I servizi a domanda individuale rivolti alla infanzia aumenteranno solo da settembre (inizio anno scolastico). Le rette danno la seguente copertura dei costi: Casa protetta 95,49%, Asilo nido 60,20%, Mensa 98,81%, Centro diurno 80,40%, Lampade votive 100%. Totale copertura 90,13%."

Avete operato anche sul lato della riduzione delle spese? Se sì, quali... e per quanti euro?

"Se rendiamo omogenei i dati 2006 e 2007 della spesa corrente, escludendo l'operazione Acer e Farmacia dal 2006, e se teniamo conto dell'aumento del costo per rinnovo del contratto del personale nel 2007 pari a 60.000 euro e dell'aumento Istat su acquisti e prestazioni di servizi, si può dire che le spese correnti non siano aumentate dal 2006 al 2007. Da tenere presente che si parla di mancato aumento rispetto ad una spesa già contenuta dal 2004 per effetto del decreto taglia spese."

Avete definito anche il piano poliennale degli investimenti per gli anni 2007-2009. Quali sono gli investimenti più cospicui? E per quali strutture?

"Per il 2007 sono previsti 200.000 euro per la manutenzione strade e marciapiedi, 2.000.000 di euro per la palestra presso il Polo scolastico, 112.000 euro per l'efficientamento energetico della Pubblica illuminazione.

Municipio di Alfonsine (foto Casali)

Per il 2008: manutenzione strade 200.000 euro, efficientamento energetico Pubblica illuminazione 112.000 euro, arredo urbano corso Matteotti 350.000 euro, interventi piano traffico 160.000 euro, asfaltatura strade bianche 130.000 euro, manutenzione straordinaria marciapiedi Statale 16 e via Destra Senio 200.000 euro, manutenzione straordinaria scuola Matteotti 105.000 euro, manutenzione straordinaria sede Polizia municipale e Associazioni 140.000 euro.

Per il 2009: manutenzione strade 200.000 euro, strada zona artigianale 258.300 euro, efficientamento energetico Pubblica illuminazione 112.000 euro, interventi piano traffico 160.000 euro."

Passerella sul Senio, ristrutturazione dello spazio ex campi da tennis, arredo piazza Monti e Corso Garibaldi (nuova illuminazione, più panchine, alberatura), interventi legati al piano del traffico, sistemazione dei marciapiedi di via Don Minzoni e del viale della stazione. Per alcuni di questi interventi sono previsti finanziamenti?

"La passerella sul Senio è di difficile realizzazione. Negli ex campi da tennis si sta attrezzando un parco pubblico con possibilità di iniziative all'aperto, mentre la struttura immobiliare viene trasformata quale sede dello sci Club e ad uso delle Associazioni per iniziative di aggregazione e ricreative. Verrà ultimato l'arredo in piazza Monti e asfaltata la piazza adiacente alla chiesa. Per il Piano del traffico si interverrà nel 2008 e 2009. Le priorità per la manutenzione di strade e marciapiedi verranno valutate più avanti (200.000 euro per anno)."

La realizzazione del Polo scolastico prosegue e si concluderà senza la vendita delle scuole di Corso Matteotti?

"Il Polo scolastico prosegue. Abbiamo aggiunto altre tre aule perché la popolazione scolastica aumenta di circa 25 unità all'anno. La vendita delle scuole di Corso Matteotti non è mai stata decisa. Non si venderanno di certo durante questa legislatura."

Sul terreno della riduzione dei consumi energetici e per il miglioramento della qualità dell'aria, che cosa ha in progetto di fare questa amministrazione, visto che questo era un obiettivo ben preciso del proprio programma di legislatura. Ad esempio i pannelli fotovoltaici sulla nuova scuola media avevano subito una riduzione a causa dei tagli della finanziaria del governo precedente. Saranno recuperati?

"Si lavora per una diminuzione dei consumi nella illuminazione pubblica. Il progetto per il fotovoltaico sul tetto delle scuole prevede una produzione di energia pari a 21 Kw. Non sono in programma altri impianti nell'immediato. Per il miglioramento della qualità dell'aria sono in programma finanziamenti per impianti a gas-metano, meno inquinanti. I mezzi comunali acquistati di recente sono tutti a metano. Un netto miglioramento dell'aria ci sarà in seguito alla realizzazione della Variante ella Statale 16, se si farà. Siamo da tempo molto impegnati su questo versante."

Sulla difesa di strutture di valore ambientale esiste un impegno lodevole, con un investimento di 80.000 euro, di cui 14.000 circa a carico del comune, per il recupero del Chiavicone della canalina. Sulle tre stazioni della Riserva naturale e sulla rete di piste ciclabili cosa si potrà fare in futuro?

"Un intervento in tempi brevi è previsto alla ex cava Violani.

Una pista ciclabile di circa 40 km sta prendendo corpo e va dalle Valli di Campotto fino al mare. Il tratto alfonsinese è di circa 8 km. A livello propositivo e progettuale si pensa a tre grandi tratti ciclabili: Naviglio, fiume Senio (sommità destra), Canale dei Mulini. Una buona rete ciclabile verrà disegnata nel Piano operativo comunale prossimo."

Con la recente inaugurazione dell'ampliamento della zona artigianale è stata finalmente data una risposta alle esigenze produttive di Alfonsine. Quale sarà la prossima mossa?

"La lottizzazione di sei ettari, adiacente all'area appena inaugurata."

Quali opportunità e servizi pensa di offrire ai giovani questa amministrazione e qual è l'entità dell'investimento che si intende riservare in questa direzione?

"Come detto stiamo pensando ad un Centro giovani nell'area Stazione FS, con 53.000 euro che provengono dall'aumento dell'addizionale Irpef. Il completamento dello Spazio spettacoli e la previsione di impianti sportivi al Parcobaleno sono altre opportunità."

Per quanto riguarda gli spazi culturali, soprattutto negli ultimi tempi, si è riscontrato uno sviluppo significativo. Pensiamo ad esempio alla ristrutturazione del palazzo Marini e alle attività espositive di numerosi artisti. Come si procederà in questa direzione?

"Per quanto riguarda gli spazi culturali abbiamo molte potenzialità, compresi per esempio parchi e giardini privati… Si procederà su questa linea, perché le iniziative proposte trovano molti riscontri positivi."

Una piccola provocazione: si dice troppo spesso che Alfonsine sia un paese dormitorio. Qual è il suo punto di vista in proposito e cosa vuole dire a chi sostiene questa tesi?

"Per il meglio, come si dice, c'è sempre spazio... Ho già detto più volte che chi sostiene questo è ora che si svegli. Comunque siamo aperti a proposte e suggerimenti."

Intervista al presidente Egidio Checcoli

Il rilancio di Fruttagel

Costruire il futuro per consolidare il passato

Egidio Checcoli presidente di Fruttagel

a cura di Ilario Rasini

Dopo la sofferta decisione di chiudere nei prossimi mesi lo stabilimento di Senigallia, il gruppo dirigente di Fruttagel sta concentrando il proprio impegno per dare attuazione al Piano Strategico aziendale 2007/2009. Il Presidente Egidio Checcoli in questa intervista ci parla del futuro che attende l'importante azienda di Alfonsine.

Quali sono i principali investimenti contenuti nel Piano Strategico?

"L'obiettivo è quello di rilanciare l'azienda, rafforzare il margine competitivo, individuando da un lato le aree di principale sviluppo, dall'altro quelle del possibile ottenimento di efficienze. Incrementare il fatturato caratteristico, al netto delle ipotesi inflative, del 23 per cento in tre anni sintetizza la portata dell'obiettivo che ci siamo posti e la dimensione dei problemi che dovremo affrontare. Gli investimenti più significativi sono previsti nello stabilimento di Alfonsine e riguardano: la realizzazione di una nuova linea di bevande in bottiglie di P.E.T.; la risistemazione ed il potenziamento della linea di confezionamento dei succhi in brik, con la previsione di un incremento della capacità produttiva del 30 per cento; la costruzione di una nuova cella a -25° per semilavorati surgelati; l'installazione di una nuova linea per verdure pastellate; la costruzione di un impianto di depurazione per affrancarsi dall'eccessiva onerosità del servizio offerto da Hera, oltre a ridurre drasticamente l'emungimento di acqua dalle falde freatiche contribuendo in tal modo a contenere il processo di subsidenza che sta interessando il territorio alfonsinese. Se si considerano gli altri investimenti minori, prevalentemente in attrezzature, si raggiunge un ammontare complessivo di investimenti che supera i 20 milioni di euro".

Sul piano occupazionale, può quantificare i benefici che ne derivano per il territorio alfonsinese? Qualche giovane diplomato o laureato può sperare in un posto di lavoro in via Nullo Baldini n. 26?

Lo stabilimento Fruttagel di Alfonsine

"In primo luogo mi sembra opportuno evidenziare che nello stabilimento di Alfonsine sono occupati 720 addetti, 320 dei quali risiedono nel territorio alfonsinese. Inoltre va sottolineato che, a differenza di quello che avviene nella maggioranza delle aziende del nostro settore, i lavoratori avventizi di Fruttagel possono fare affidamento su un'attività lavorativa che offre un discreto livello di sicurezza in quanto la media delle giornate lavorative annue per addetto si è attestata sulle 145 giornate e vede il 60 per cento degli avventizi superare di gran lunga le 151 giornate lavorative, mentre un altro 20 per cento è oltre le 101 giornate. Gli investimenti che stiamo effettuando incrementeranno l'occupazione di circa 50 unità. Per quanto concerne le prospettive occupazionali di giovani diplomati o laureati la tua domanda non può che trovare un riscontro positivo e non è fuori luogo evidenziare un dato che spesso non viene colto in tutta la sua portata: a Fruttagel, nei dipendenti a tempo indeterminato, il 20 per cento è laureato e circa il 40 per cento è diplomato. Quindi si conferma un'azienda ad alta intensità occupazionale e con un eccellente livello di scolarità".

Conosciamo la crisi di redditività del comparto agricolo. Fruttagel quali certezze è in grado di dare ai produttori locali di orticole da industria e di pomodoro per il prossimo triennio, su quantità e prezzo?

"La prima garanzia che Fruttagel può offrire ai nostri produttori (circa 500, dei quali 40 sono imprenditori agricoli residenti nel comune di Alfonsine) è quella della certezza e della puntualità nei pagamenti. Per il prossimo triennio prevediamo un incremento delle quote di produzione per le orticole mentre sui prezzi non prevediamo delle contrazioni. Sul pomodoro, come ben sai, stiamo vivendo una fase di incertezza dovuta alla riforma dell'Organizzazione Comune di Mercato. A Bruxelles il 24 gennaio 2007 la Commissione presenterà al Consiglio dei Ministri dell'UE la bozza di riforma OCM; per il pomodoro si dice che passerà la proposta del disacoppiamento totale e questa sarebbe già una cattiva notizia per l'industria, per i lavoratori e

per il settore agro-industriale. Rimaniamo convinti che gli effetti che si determineranno saranno strettamente correlati agli orientamenti applicativi che saranno decisi dai singoli Paesi e a quel punto dovremmo fare affidamento sul buon senso di chi ci governa. Ecco perché è inopportuno parlare di prezzi e tanto meno in una proiezione triennale".

Cose fate oggi e cose prevedete in futuro per le produzioni biologiche?

"Le produzioni biologiche rappresentano il 12 per cento della produzione complessiva di Fruttagel.

Il mercato del biologico sta attraversando una situazione di stallo mentre sono progressivamente aumentate le produzioni a lotta integrata. Per il futuro non prevediamo delle performance significative nel biologico, mentre riteniamo che si possono ulteriormente consolidare e rafforzare quelle a 'lotta integrata'. Nelle produzioni orticole la nostra azienda, dopo una lunga ricerca effettuata dal nostro laboratorio 'ricerca e sviluppo', ha messo a punto nuovi prodotti ad alto valore salutistico, in quanto ricchi di vitamine antiossidanti e di fibre, che sono già entrati in lavorazione e collocati nella rete distributiva. Tali prodotti, molto innovativi nel confezionamento, hanno il pregio di non perdere le loro caratteristiche nutrizionali, sono pratici e veloci nella cottura e siamo convinti che incroceranno la fiducia dei consumatori. I nostri ricercatori stanno programmando e studiando altri prodotti che si muovono lungo questa direttrice. Questi indirizzi, che hanno al centro la tutela del consumatore, la qualità e la salubrità dei prodotti, contribuiranno a creare nuove opportunità per gli imprenditori agricoli".

Interno dello stabilimento Fruttagel

Lo spaccio aziendale si sta confermando un servizio apprezzato dalla popolazione locale. Quali risultati dà all'azienda?

"Il fatto che si confermi un servizio apprezzato dalla popolazione locale e per i nostri dipendenti lo consideriamo di per sé un risultato per l'azienda. Oltre alla convenienza della vendita diretta per il consumatore, tale scelta ci consente, per piccole quantità, di valorizzare al meglio quei prodotti che, pur mantenendo inalterati gli eccellenti standard qualitativi, sarebbero eccessivamente deprezzati per delle piccole imperfezioni negli imballaggi".

Infine, sotto il versante della solidarietà sociale, quali iniziative avete promosso nell'anno a favore della collettività alfonsinese?

"Il 2006, sotto il profilo economico, non sarà ricordato come un anno brillante per la nostra azienda, ma ciò non ha attenuato il nostro impegno sul versante solidaristico e tanto meno l'attenzione verso le persone più sfortunate ed il sostegno verso quelle associazioni o gruppi di volontariato che operano nel sociale. Una particolare attenzione è stata riservata al Comitato cittadino per l'Anziano, alla Pubblica assistenza ed alle Scuole per l'infanzia".

coop
Adriatica

Agenzia Pratiche Automobilistiche
deleg. ACI
www.arrigonisas.it
ALFONSINE
Piazza X Aprile 10
tel. 0544.81326
fax 0544.80442
Arrigoni & C snc
PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE EC.C.I.A.A.
PRESTITI FINANZIARI

Abbonarsi a "sabato sera bassa romagna" conviene

Abbonarsi a "sabato sera bassa romagna" conviene. Al prezzo di 39 euro riceverai direttamente a casa tua il settimanale "sabato sera bassa romagna" con i supplementi "Gentes di Alfonsine" e "Gentes del sabato" e da febbraio un inserto settimanale "Cultura e Spettacoli"

Per ABBONAMENTI:

* c/c postale n. 25648403 intestato a "sabato sera"
* Redazione di Lugo
  Corso Matteotti 25 Lugo Tel. 0545/900388
  (e-mail: inforomagna@sabatosera.it)
* Centro diffusione Unità
  Piazza Gramsci 28 - Alfonsine
  (tutti i giorni 8-11)
* Associazione Primola
  CasaInComune Alfonsine Piazza Monti 1
  (martedì ore 9-11 e domenica ore 11-12)
  Tel. 0544/81074
  e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Chi si abbona nei 'centri' di Alfonsine avrà diritto ad una gradita sorpresa

Gentes di Alfonsine

Per INFORMAZIONI rivolgersi a:

Redazione di Lugo
Corso Matteotti 25 Lugo Tel. 0545/900388
(e-mail: inforomagna@sabatosera.it)

Sede di Imola
Via Emilia 25 - Imola Tel. 0542/31555
e-mail: abbona@bacchilegaeditore.it

Associazione Primola
CasaInComune Alfonsine Piazza Monti 1
(martedì ore 9-11 e domenica ore 11-12)
Tel. 0544/81074
e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Per la tua PUBBLICITÀ:

Immedia srl Sede di Imola
Via Emilia 25 Tel. 0542/010292
e-mail: immedia@immedia-pubblicita.it

Immedia srl Sede di Lugo
Corso Matteotti 25 - Tel. 0545/900388

Economia domestica

I consumi di elettricità dopo le 19 costano di meno, però bisogna avere il contatore elettronico

Ho spento già la luce!

Se non spedite un modulo all'Enel non avrete la riduzione della tariffa blu

Dal gennaio 2005 l'Enel ha offerto una serie di tariffe cosidette 'biorarie' che consentono di risparmiare utilizzando l'elettricità in modo più razionale. Così i consumi di energia elettrica vengono calcolati su due fasce orarie (arancione e blu). Cercando di concentrarli nella fascia blu in cui il costo è più basso si ottiene un buon risparmio.

La tariffa 'Sera'

La fascia blu della tariffa "Sera" comprende l'orario serale dalle 19 all'1 di tutti i giorni feriali, e l'intera giornata dei giorni festivi. Questa tariffa è conveniente per chi ha consumi medi di circa 2.640 kwh all'anno (55 euro a bolletta), si rivolge essenzialmente a coppie che lavorano ed a single. Rispetto alle normali tariffe offre uno sconto medio del 16 per cento.

Per ottenere lo sconto, precisa l'Enel, è necessario concentrare almeno il 26% dei consumi di elettricità nella fascia blu. Il risparmio varia da 10 a 80 euro l'anno, a seconda dei consumi medi annuali. Se i consumi non dovessero raggiungere il 26% in fascia blu, verrà applicata la *normale* tariffa prevista dall'*Autorità per l'energia elettrica e il gas*: pertanto l'utente non avrà aggravio di spese, ma neanche sconto.

A quali condizioni

Innanzitutto bisogna avere il contatore elettronico. Inoltre per avere questa tariffa di fascia blu occorre comunque avere un contratto da 3 kW residente e consumi annui non inferiori a 2.640 kWh/anno. E se durante l'anno non si raggiungessero almeno i 2.640 Kwatt di consumi previsti (220 Kwatt al mese)? Conviene cambiare e cercare un'altra tariffa più conveniente per quei consumi.

Altre tariffe per esigenze diverse riguardano chi è proprietario di una seconda casa di villeggiatura: si prevede uno sconto del 15% rispetto alle normali tariffe per i consumi elettrici effettuati in qualsiasi giorno di agosto; il risparmio può spalmarsi anche su luglio e su alcuni weekend nel corso dell'anno. Una tariffa forfait è dedicata ai clienti anziani e studenti fuori sede, con contratto da 3 kWh e consumi bassi (meno di 500 kWh annui), oppure chi vuole lo sconto solo sul weekend, e così via...

Come fare

Per scegliere l'offerta più adatta ai propri consumi e alle proprie abitudini è possibile chiamare il numero verde 800 900 800, o collegarsi al sito Pronto Enel (*www.prontoenel.it*)

Un consiglio

La lavastoviglie normalmente consuma intorno ai 2kw/h. Escludete dal programma la fase di asciugatura: aprendo lo sportello e lasciando circolare l'aria si ottengono gli stessi risultati, ma con il 45% in meno di elettricità utilizzata.

Ecco qui sotto una tabella di quanto si può risparmiare ogni anno sulla bolletta

con	3.000 kWh/anno	4.000 kWh/anno	5.000 kWh/anno
percentuale di fascia blu	*si risparmia*	*si risparmia*	*si risparmia*
26%	21 €/anno	66 €/anno	99 €/anno
35%	27 €/anno	74 €/anno	109 €/anno

Lo stagno dell'ex-cava della fornace Violani

La Riserva naturale di Alfonsine

Interventi di manutenzione straordinaria

di Luciano Cavassa
responsabile Comitato Tecnico Scientifico

Un po' di storia

Iniziando con un modo di dire popolare "sembra ieri", sono trascorsi già venti anni da quando, con molta volontà si decise di dedicare una parte del nostro tempo all'osservazione, alla cura, allo studio di tre appezzamenti di terreno posti nel nostro Comune, Alfonsine.
Ricordiamo il promotore dell'iniziativa, il più entusiasta fra tutti, il dottor Graziano Rossi allora giovanissimo.
Tre piccole porzioni di territorio, in totale tredici ettari circa, un tempo utilizzate dall'uomo, che cessata la loro funzione primaria, si sono evolute spontaneamente, assumendo interesse ambientale e naturalistico. Si tratta: di un piccolo ambiente umido di acqua dolce la ex cava della fornace Violani (Stazione 1), caratterizzata dalla presenza della ormai rara testuggine palustre (*Emys orbicularis*) e della tipica avifauna; del "boschetto dei tre canali" (Stazione 2) con la presenza del campanellino, della farnia e del Gufo comune (*Asio otus*); del tratto terminale del Canale dei Molini di Fusignano (Stazione 3), una florida fascia boscata sorta dentro la ex golena, col tipico salice bianco ed orchidee spontanee lungo gli argini. Tutte le tre porzioni di territorio sono rimaste isolate in mezzo ad un ambiente estremamente antropizzato e ormai privo delle siepi, delle piantate, dei grandi alberi, ma valorizzato con colture agricole di tipo intensivo e spesso monoculturali.
Ricordiamo i primi passi: la ex cava era diventata una discarica, con almeno un quarto della superficie totale, ormai riempita con materiali inerti e vari. Nelle tre aree fu necessaria una prima bonifica, realizzata ad opera di volontari, con la raccolta dei rifiuti ed il contenimento della vegetazione infestante ed esotica; fu poi iniziata l'opera di rinaturalizzazione introducendo un gran numero di piante di specie native della zona, come biancospino, prugnolo, sanguinella, pioppo bianco, farnia, acero campestre. Si tratta di tredici ettari di territorio segnalati dal nostro Comune agli organi competenti della Regione che, riconosciuta l'importanza dei siti, li ha destinati a vincolo ambientale come Aree Protette nel 1987 con Decreto Regionale ai sensi della L.R. n. 2/77.
Nel 1990 le tre Aree protette sono state promosse a Riserva Naturale, dal Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna ai sensi della L.R. n.11/88, la cui gestione è stata affidata al Comune di Alfonsine, che si avvale di un Comitato tecnico-scientifico (Cts), come organo consultivo.
Presso la Stazione 1 fu installata una casetta di legno, dotata di varie finestrelle, rivolte verso lo stagno, con funzione di osservatorio per i numerosi visitatori che vogliono trascorrere un po' del loro tempo a contemplare un angolo di ambiente che ricorda quello che era, in passato, il paesaggio della bassa pianura padana. Varie sono le iniziative e gli studi svolti nel corso degli anni. Appassionati delle materie naturalistiche e studenti universitari hanno svolto ricerche presso la riserva, in seguito alle quali sono stati pubblicati studi e monografie sulla flora e sulla fauna.
Tra i lavori più completi, nel 1996, per la collana Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna, è stato pubblicato il libro "Riserva Naturale di Alfonsine"; seguono la Videocassetta ed il CD.
In collaborazione con gli studenti delle scuole medie locali, è stato realizzato il "Gioco dell'Oasi". Dal 1998 con l'apertura presso Casa Monti del Centro visita della Riserva e del Punto informativo del Parco del Delta del Po, si è messo a disposizione dei visitatori e delle scolaresche il personale esperto atto ad intrattenere bambini e adulti in incontri didattici, di laboratorio in sede ed esperienze in campo aperto.

Piccolo ambiente umido di acqua dolce: la ex cava della fornace Violani (Stazione 1)
(foto di Luciano Cavassa)

Il tempo e le strutture

Col passare del tempo è inevitabile il degrado delle strutture; servono perciò interventi atti alla conservazione ed al miglior utilizzo dei siti, specialmente quando rivestono carattere ambientale, storico, ricreativo, didattico.
Dopo un periodo di stasi, prendono l'avvio una serie di investimenti di manutenzione straordinaria atti a dare un sostanziale apporto migliorativo, di funzionalità, fruibilità, educazione

naturalistica al contesto della Riserva. Come già recentemente pubblicato da vari organi d'informazione, gli interventi inizieranno, da settembre 2007, con un investimento, unico, di 95.000 euro (e non di 600.000 euro, come riportato dalla stampa), atto alla conservazione dell'edificio storico del Chiavicone, col rifacimento della copertura, operando in modo da garantire la conservazione dei fattori fondamentali per la vita della colonia riproduttiva di "ferro di cavallo maggiore", il raro pipistrello protetto dall'Unione Europea (legato ad equilibri estremamente delicati); è prevista poi la messa in sicurezza della barriera di protezione lungo il bordo sud del passaggio antistante l'edificio.
Si è ottenuto inoltre un finanziamento pari a 29.646 euro, con il contributo Regionale per 13.646 euro (Tipologia dell'intervento: Misura "1.A"- Parchi aree protette - rete natura 2000) di cui la Riserva alfonsinese fa parte; sono previsti cofinanziamenti da parte della Provincia di Ravenna per 8.000 euro e del Comune di Alfonsine per 8.000 euro da impiegare per un intervento di manutenzione straordinaria delle aree di sosta e dei sentieri della Stazione 1 della Riserva naturale di Alfonsine.

Più facilità d'accesso

L'intervento, che si presume, anch'esso realizzabile dall'autunno 2007, si prefigge di migliorare la fruibilità alla Stazione 1, avviando una regolare apertura al pubblico, tramite un cancello automatizzato, che permetterà l'accesso al parcheggio ad orari prestabiliti, e di qui si potrà poi accedere alle strutture e al sistema dei percorsi attrezzati. Si prevedono: la realizzazione di una tettoia in legno e cannucciato, come copertura dell'area attrezzata; la realizzazione di schermature in legno per l'osservazione degli uccelli della zona umida, poste nei punti di approccio più idonei, attualmente privi di ripari; la sostituzione delle staccionate ormai deteriorate, presenti nell'area di sosta e nei punti di osservazione. Appositi schermi illustreranno la flora e la fauna più caratteristica del sito.
Si prevedono inoltre la manutenzione e il ripristino della casetta in legno che funge da osservatorio; la manutenzione dei sentieri, tramite interventi di potature delle siepi, per consentire la fruizione dei percorsi e la reintroduzione della Ninfea (*Nymphaea alba*), estinta a causa dell'innalzamento del livello idrico, ora ripristinato grazie al posizionamento della pompa idrovora.

La casetta in legno che funge da osservatorio
(foto di Luciano Cavassa)

Si propone quindi un nuovo approccio all'ambiente palustre il cui fulcro è lo stagno dell'ex cava, dove il visitatore potrà usufruire di luoghi idonei all'osservazione degli uccelli acquatici e - munito di binocolo, apparecchi fotografici, e della necessaria discrezione (altrimenti si vede ben poco) - potrà cimentarsi in un sano e distensivo birdwatching. In questa zona sono sempre presenti e nidificanti varie specie di uccelli, come: Tuffetto (*Tachybaptus ruficollis*); Svasso maggiore (*Podiceps cristatus*); Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*); Folaga (*Fulica atra*); Germano reale (*Anas platyrhynchos*); Martin pescatore (*Alcedo attis*), e varie specie migratorie con presenza primaverile-estiva, come: Tarabusino (*Ixobrychus minutus*); Tortora (*Stractopelia turtur*); Usignolo (*Luscinia megarhynchos*); e con presenza invernale, come: Fischione (*Anas Penelope*); Moriglione (*Aythya ferina*) e altri.

Per il futuro, si progetta di installare una torretta osservatorio, posizionata in vicinanza della Stazione 2, che permetta l'osservazione e lo studio, dalla preparazione dei nidi all'involo dei giovani, senza recare disturbo alla garzaia presente nell'area protetta da circa dieci anni.
La garzaia è un particolare raggruppamento di alcune specie di ardeidi, che si riuniscono in un luogo adatto, in questo caso ricco di alberi, per nidificare in colonia; qui sono presenti coppie di: Airone cenerino (*Ardea cinerea*), Garzetta (*Egretta garzetta*), Nitticora (*Nycticorax nycticorax*); e Sgarza ciuffetto (*Ardeola ralloides*).

La ex-casa del fascio di Anita verrà ristrutturata

Un ostello per giovani ecoturisti

Aperto il cantiere per l'ostello con ristorante al servizio del cicloturismo

di Ilario Rasini

Per gli alfonsinesi, Anita appartiene al proprio cortile di casa: passaggio obbligato per chi fa visita a Comacchio ed alle sue valli, è una destinazione gastronomica di sicuro successo in occasione della Festa de l'Unità, che è poi la festa di tutta la frazione, capace di un eccezionale richiamo.

Ex casa del fascio di Anita, vista da retro

Anche gli abitanti di Anita da sempre hanno rapporti più frequenti con Alfonsine che con Argenta, dove è allocata la competenza amministrativa su questo territorio: infatti tanti di loro lavorano da Marini o a Fruttagel e portano i loro bambini alle scuole di Alfonsine. Ecco perché i rari eventi di questa piccola frazione, dove abitano comprendendo anche le case sparse circa 700 persone, attirano la nostra attenzione.

La piazza di Anita, con la ex-casa del fascio diroccata, con le ex-scuole in stato di abbandono e con uno spazio sproporzionato e privo di servizi, ci è sempre sembrata triste, non fruibile, quasi che il tempo qui si fosse fermato per alcuni decenni. E allora, quando la si attraversa in auto o in bici, vien voglia di accelerare per arrivare subito all'argine Agosta ed immergersi nello splendido scenario delle valli: un vero e proprio salto dalla realtà all'incanto, dalla prosa alla poesia!

La storia di Anita

Anita è un villaggio rurale sorto in località "Umana" di Longastrino nel 1939 a conclusione della bonifica del Mantello, voluta dal regime fascista con l'intento di strappare qualche consenso nel mondo rurale ed eseguita dal Consorzio delle Bonifiche Argentane. Scriveva il "Corriere Padano" del 20 dicembre 1939 in occasione della posa della prima pietra della casa del fascio "Littoria" (alla presenza del "maresciallo d'aria" Italo Balbo e del ministro dell'agricoltura Giuseppe Tassinari): "*Si celebra oggi, nell'agro ferrarese, il trionfo della vita, operosa e fattiva, là dove fu regno di desolazione e miseria. Si celebra nel nome dei martiri fascisti ferraresi, a cui si associa, designato dal Duce, quello di Anita Garibaldi*". Proprio Anita, la compagna dell'eroe dei due mondi (che nel 1849 in fuga dagli Austriaci fu portato in salvo attraverso i canali e le paludi di questa zona fino a Mandriole presso la fattoria Guiccioli, dove Anita spirò e fu sepolta), venne utilizzata sfacciatamente dalla demagogia del regime fascista.

Alla costruzione della casa "Littoria" (costata 288.000 lire di allora), si aggiunse quella della scuola e poi della chiesa, la sistemazione della piazza e la perforazione di un pozzo artesiano, per un investimento complessivo di oltre due milioni di lire. Il risultato fu una piccola cattedrale nel deserto, perché tutt'attorno c'era il vuoto, solo campi limosi, qualche casa rurale e tanta miseria. Dopo il 1945 (Anita fu liberata il 7 aprile e partecipò attivamente alla Resistenza fornendo appoggio logistico e tanti volontari alla "colonna Wladimiro", che operò nel territorio in sinistra Reno), furono costruite alcune case dall'imprenditore alfonsinese Marino Marini, poi sorse il Consorzio Agrario ed altre abitazioni civili. Ma solo nel 1961 Anita ricevette il riconoscimento ufficiale di "frazione": prima, come ci racconta Enzo Mazzesi, per oltre 20 anni capolega del sindacato bracciantile, era solo una "borgata" della frazione argentana di Longastrino!

Oggi, però, Anita si accinge a tornare agli onori della cronaca, grazie ad un progetto deliberato dal Comune di Argenta che, utilizzando finanziamenti dell'Obiettivo 2 di fonte comunitaria, prevede la ristrutturazione della ex-casa del fascio, che avrà una destinazione ricettiva (ristorante e sala conferenze), e della ex-scuola, che sarà trasformata in struttura alberghiera (un ostello per giovani ecoturisti), con ufficio reception, 50 posti letto, un centro di ritrovo di cicloturisti che potrà avvalersi della locale palestra, arricchita di servizi per l'allenamento ed il benessere fisico. Il progetto prevede poi la valorizzazione dell'area esterna dell'ex-edificio scolastico con un giardino naturale fatto di piante autoctone ed orti attrezzati nella parte retrostante, nonché la sistemazione razionale della piazza in modo tale da farne un luogo vivibile e socializzante. L'importo complessivo degli investimenti previsti è di 1.300.000 euro; il cantiere è già aperto ed i lavori dovranno essere ultimati entro il 2007.

Ecco allora il cerchio che si chiude e con esso si accende la speranza di aprire una nuova pagina della breve storia di Anita: a due passi dal traghetto e dal museo ornitologico "NatuRa" di S.Alberto, dalla rete ecomuseale di Argenta, dal percorso ciclo-naturalistico lungo il Reno-Antico Po di Primaro, dalle oasi di Boscoforte e Volta Scirocco, dal percorso natura dell'agriturismo Prato Pozzo, a due passi cioè da tutte queste eccellenze, finalmente, sorgerà un moderno ostello attrezzato per quei giovani, e sono tanti, che praticano il turismo naturalistico. Auguri di successo!

ANITA

Un vol
d'gabién
e sobit dla,
la val.
Tera bôna,
spargujëda
e dura,
che dal carvai
ui cânta
i scariulânt.
Cvaciëda,
stra la nebia
e i canarel,
las dondla,
listes d'una
babéna,
stra braz
strunchëdi
da una fadiga
amëra
e non int'e cör
grând,
d'òm
d'una völta.

Edda Forlivesi

Appuntamenti alfonsinesi

Venerdì 5 gennaio ore 20,30

Teatro Monti
Festa della Befana
Spettacolo teatrale "Robin Hood"
a cura di AVIS Alfonsine

Sabato 6 gennaio ore 14,30

Piazza Gramsci
Festa della Befana in piazza

Domenica 7 gennaio ore 15,30

Chiesa del Sacro Cuore
Concerto di brani sacri e natalizi,
con la direzione di Paola Pironi

Sabato 13 gennaio ore 21

Rassegna TeatrInsieme
Compagnia Cinecircolo
Sa det i nomar di Pitteri e Forti

Sabato 20 gennaio ore 17

Galleria Museo del Senio
Mostra aperta fino al 4 febbraio
Emma Casali nel centenario della nascita

Sabato 20 gennaio ore 21

Teatro Monti
Rassegna TeatrInsieme
Compagnia Cvj de Magazén di S. Antonio
E suspet di Alessandra Pasini

Settimia Spizzichino

(vedi iniziativa di venerdì 26 gennaio)

Settimia Spizzichino è l'unica donna ebrea tornata da Auschwitz, dopo la famigerata deportazione degli ebrei romani del 16 ottobre 1943.
Il documentario che si proietta all'auditorium del Museo del Senio dura 60' ed è tratto da un'intervista della fondazione costituita da Steven Spielberg per raccogliere le testimonianze dei sopravvissuti allo sterminio nazifascista
"Ci sono cose che tutti vogliono dimenticare. Ma io no. Io della mia vita voglio ricordare tutto, anche quella terribile esperienza che si chiama Auschwitz: due anni in Polonia (e in Germania), due inverni, e in Polonia l'inverno è inverno sul serio, è un assassino, anche se non è stato il freddo la cosa peggiore.
Tutto questo è parte della mia vita e soprattutto è parte della vita di tanti altri che dai Lager non sono usciti. E a queste persone io devo il ricordo: devo ricordare per raccontare anche la loro storia. L'ho giurato quando sono tornata a casa."

Venerdì 26 gennaio ore 20,30

Auditorium Museo del Senio
Proiezione del documentario di Giandomenico Curi realizzato in occasione della giornata della memoria
Nata due volte: storia di Settimia, ebrea romana

Sabato 27 gennaio ore 21

Teatro Monti
Rassegna TeatrInsieme
Comp. La Gulpè di scavéz di Faenza
A sen maridé par scuméśa
di Roberto Zago

Domenica 28 gennaio

Piazza Gramsci
a cura del Comitato Festività
Mercatino scambio di antiquariato e modernariato, piano bar, gastronomia

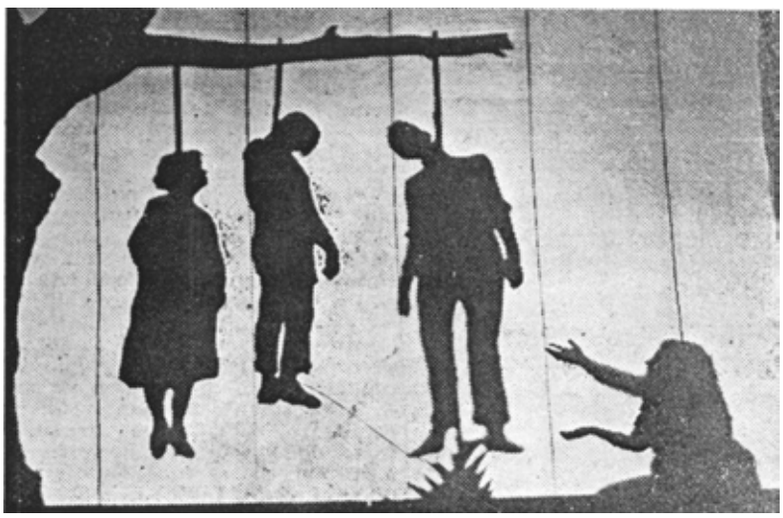
Settimia Spizzichino davanti al campo di Auschwitz

Correva l'anno 1951

Giovani attori di cinquantacinque anni fa

Il gruppo del TEATRO DI MASSA *di Alfonsine*

di Luciano Lucci



Scena con una nuova tecnica: proiezione di ombre su trasparenti

Un sabato sera di maggio del 1951 Alfonsine ebbe gli onori della cronaca provinciale sul giornale LA SCINTILLA, il periodico giovanile della FGCI (direttore responsabile Stelvio Ghedini, capo redattore Decimo Triossi). Nella Sala "Unità", in piazza Gramsci aveva avuto enorme successo una rappresentazione teatrale del gruppo TEATRO DI MASSA di Alfonsine. Due i testi rappresentati: *Un popolo in lotta* e *Sulla via della libertà*.

La gente di Alfonsine che partecipò si commosse con applausi a scena aperta perché per la prima volta vide rappresentata la storia del popolo italiano per la pace e la libertà, e si accorse che era una bella storia e soprattutto era la propria storia. Ogni scena e ogni episodio raccontati "sono stati vissuti e creati - così scriveva il giornalista - in un tempo non troppo lontano sulla vita di quei giovani contadini (*che fecero da attori, ndr*): qui forse sta il successo del TEATRO DI MASSA di Alfonsine".

Infatti le caratteristiche principali del TEATRO DI MASSA furono che i suoi soggetti erano tratti dalla storia e dalla vita delle classi popolari; inoltre gli interpreti erano coloro stessi che nella vita erano o erano stati protagonisti delle vicende rappresentate sulla scena: operai, braccianti, mondine, partigiani, che salivano sul palcoscenico per dar vita, in gruppi di centinaia, a vere e proprie scene di massa. Il TEATRO DI MASSA si avvaleva anche di nuove tecniche, estranee cioè al teatro tradizionale: le proiezioni sui trasparenti, la tecnica cinematografica del montaggio, la presenza di cori cantati e parlati, il ruolo dello speaker. Il gruppo di Alfonsine era fatto di giovani attori e attrici, braccianti, operai, tecnici, che si sottoponevano, senza alcuna imposizione dall'alto, alla fatica delle prove di recitazione e agli allestimenti scenici, il tutto sotto la guida di alcuni esperti che provenivano da Bologna.

Infatti proprio a Bologna era già attivo un movimento teatrale che nel 1950 venne denominato TEATRO DI MASSA, paragonato al neorealismo cinematografico. Un evento in cui vennero tenute a battesimo personaggi come Pontecorvo, Montaldo, Orsini, Taviani...

A conclusione della serata intervenne anche Arrigo Boldrini: "Questa sera abbiamo avuto la prova - disse - che anche semplici operai e contadini sanno commuovere, quando raccontano la loro storia, la nostra storia".

Nella foto del gruppo che animò quella serata si notano soprattutto giovani, che oggi hanno più di settant'anni.

Alfonsine 1951: sala "Unità"

Gruppo del "TEATRO DI MASSA"

La foto è stata fornita da Gianni Contessi

Si riconoscono da sinistra in basso: *la Tugnona*, Romano Felletti, Pinuccia (moglie di Minguzzi, detto "la Mocca"), Wilma Missiroli (moglie di Benedetto), Maria Pezzi, Rino Bonetti (*Marèla*), Battista Folicaldi (*Basté*), Giovanni Zannoni (*Bigiò*), Marino Corelli (*Pesga*), Marangoni (*Murì d'Michilò*), Ivo *d'Palazzò,* Eugenio Pocaterra, Giuseppe Faccani (Pepé, fratello di Pacone), Secondo Geminiani (camionista), la maestra Savioli (?) e sopra di lei Maria (?) e Lina Battaglia, poi verso destra Giorgio Felletti, Carlo Missiroli, Gianni Contarini, Pasquale Bonetti (fratello di Quarta), Foschini (*Spinetta*), Pasi (*Laz*, figlio de' *Popul*), Orlando, Menico, Anacleto Foschini (*Faprest*), Sergio Toschi (*la Bèla*), Pasquale Morigi (*Papalò*), Amieco, Alfredo Botti (imbianchino), Marini Ballardini (*Pompi*).
Nelle file dietro, da sinistra: Margotti (*Pirocia*), genero di *Grisò*, Bruno Botti (*Boga*), Arrigoni (*Palì*), Sergio Zanzi, Cipriano, Elio Cicognani (*Vic*), Giovanni Ricci Maccarini *(Gianì d'Bulé),* Sergio Cairoli, (*Vecc*), Sidney Berardi, Angelo Servidei (*Ciuletti*), Fulvio Berardi, Vincenzo Baruzzi (*Sbrig*), il figlio di *Pavèli* e dietro di lui Alberto Ballardini, Iorio Felletti, Nibio Geminiani, Giulio Tamburini (*Magnamagò*), Geo Guerrini, Lusa *e falegnam*.
Gli altri non sono stati riconosciuti.

Se qualcuno si riconosce o conosce altre persone, oppure trova errori o sa completare i nomi può segnalarcelo.
Scrivete a **Redazione**: presso Associazione Primola, Casa InComune, piazza Monti n° 1 48011 Alfonsine,
o con posta elettronica *gentesalfonsine@sabatosera.it*

La festa per il novantesimo compleanno di Mario Cassani, al centro sociale "Il Girasole"

La memoria di una comunità

Fu il primo sindaco eletto nel dopoguerra

Nella serata del 13 dicembre scorso, al centro sociale "Il Girasole" si è festeggiato il novantesimo compleanno di Mario Cassani, primo sindaco eletto nel dopoguerra in Alfonsine. La festa ha visto la presenza di un numeroso pubblico, costituito in prevalenza da cittadini che avevano vissuto (pur se ancora bambini) il periodo della guerra e della ricostruzione.
A fianco di Mario Cassani sedevano cinque dei sindaci che da allora ad oggi si sono succeduti dopo di lui: Vittorio Pagani, Giovanni Torricelli, Natalina Menghetti, Renzo Savini e Angelo Antonellini.
Luigi Bonetti *Robilânt*, il sindaco succeduto nel 1951 a Cassani, era assente per il suo stato di infermità. Un'infermità tanto grave che, a distanza di pochi giorni, Robilant è deceduto. In memoria del sindaco Oreste Rambelli detto *Suster*, da tempo scomparso, è andato il commosso applauso dei presenti.
Le domande poste dal conduttore della serata e dal pubblico hanno permesso a Mario Cassani di raccontare alcuni episodi della sua vita.

Mario Cassani e Angelo Antonellini

E i giovani?

Mancavano i giovani, ma questo è comprensibile...
Sicuramente quei giovani di oggi, quando saranno adulti, vorranno riscoprire l'anima della comunità alfonsinese da cui derivano. Quando avranno la curiosità di indagare la storia del loro paese troveranno le testimonianze scritte o narrate, in libri, DVD e in Internet, lasciate dai loro nonni e bisnonni.
Chissà, fra tanti anni, vecchierelli pure loro, si ritroveranno al centro sociale in una simile iniziativa.

(Le foto di questa pagina sono di Stefano Seganti)

La scomparsa di Luigi Bonetti

Robilânt , sindaco per un anno

Fu Primo Cittadino di Alfonsine nel dopoguerra

di Luciano Lucci

Al funerale di Luigi Bonetti, svoltosi in Alfonsine il 20 dicembre scorso erano in tanti a dargli l'ultimo saluto: Alfonsine era ancora nel suo cuore - ci ha detto la moglie Santina, ma al funerale si è visto che anche lui era ancora nel cuore degli alfonsinesi.
Luigi Bonetti, soprannominato *Robilânt*, fu eletto sindaco di Alfonsine nel 1951, quando era succeduto a Mario Cassani che aveva optato per l'incarico di consigliere provinciale.

La vita di Luigi Bonetti

Luigi Bonetti aveva cominciato a lavorare molto giovane, come garzone presso il negozio di barbiere di suo cugino, sotto i portici della "Violina", nel paese vecchio. Ben presto avviò l'attività di barbiere in proprio, aprendo un negozio insieme con l'amico Oreste Rambelli, in corso Garibaldi. Il soprannome Robilant gli venne attribuito quando, leggendo un articolo dal giornale, pronunciò in tono altisonante e con una certa ironia il nome del conte Mario Nicolis di Robilant, membro del Senato del Regno durante il periodo fascista.
Divenne antifascista e aderì al partito comunista clandestino. Quando si sposò, andò ad abitare in località Grattacoppa a Savarna. Durante la Resistenza fu partigiano, nome di battaglia *Radamès*. Insieme con la moglie Santina Masotti che faceva da staffetta, svolse un ruolo importante di coordinamento tra i partigiani di Alfonsine e la Brigata "Mario Gordini" di Bulow.
Nel dopoguerra operò come sindacalista presso la Camera del Lavoro di Alfonsine. Poi dal consiglio comunale di Alfonsine Luigi Bonetti fu nominato sindaco quando Mario Cassani alla fine del proprio mandato, pur essendo stato rieletto con tantissime preferenze, non accettò di rifare quell'esperienza e preferì optare per la carica di consigliere provinciale. Non sempre capace di diplomazia, il Bonetti svolse un'azione di contrasto al commissario prefettizio di Ravenna, che agiva in maniera scorretta, annullando spesso le deliberazioni fatte dalla giunta alfonsinese, tentando di invalidarne le decisioni, soprattutto quelle legate al nuovo piano di ricostruzione.
Era l'estate del 1952 quando, durante una manifestazione per la pace in piazza Gramsci, il sindaco Bonetti fu accusato dal Prefetto di aver concesso il permesso di manifestare. Secondo un'interpretazione della legge Scelba, un ufficiale di pubblica sicurezza (come era il sindaco) non avrebbe dovuto, per motivi di ordine pubblico, concedere quel permesso, né tantomeno avrebbe potuto partecipare. Durante la manifestazione il sindaco fu arrestato e caricato su una camionetta della polizia. Nonostante che il Bonetti invitasse i manifestanti a non alimentare incidenti, la folla protestò vivamente. I poliziotti della Celere iniziarono un pestaggio violento con i manganelli e si ebbero diversi feriti.
Il fatto determinò il commissariamento dell'Amministrazione comunale da parte della Prefettura, un metodo questo in uso in quegli anni per menomare le amministrazioni antifasciste. In seguito lo stesso Prefetto venne trasferito, dando ragione così all'azione di denuncia fatta da tempo dal Bonetti. Intanto il commissario prefettizio tendeva a prolungare il proprio mandato, ma il Consiglio comunale fu determinato nel nominare un nuovo sindaco che fu Oreste Rambelli. Così dopo Cassani detto *Marjì*, (barbiere) e Bonetti detto *Robilânt* (barbiere), fu sindaco Oreste Rambelli detto *Suster*, pure lui barbiere.

Anno 1952: la manifestazione in piazza Gramsci
Sullo sfondo il cinema 'Aurora' con i cartelloni della programmazione del film "Luci della ribalta" con Charles Chaplin

Tre sindaci barbieri

Ma perché i barbieri ebbero un ruolo così importante nella battaglia politica alfonsinese contro il fascismo prima, e poi nella fase di costruzione della democrazia?
Come ha chiarito Mario Cassani durante la festa in suo onore nel dicembre scorso al centro sociale "Il Girasole", i barbieri svolgevano la loro attività in un negozio dove potevano circolare le idee, anche sotto il fascismo. Era lì che la gente si ritrovava per leggere qualche giornale: *La Domenica del Corriere* era presente in tutte le botteghe da barbiere. Lì c'era sempre qualcuno che si lamentava di come andavano le cose, del lavoro, dello sfruttamento, della miseria, dei fascisti. Si pensi che all'epoca non esistevano le lamette da barba né i rasoi elettrici, e pochissimi erano in grado di tenere in casa un rasoio ben affilato. Quindi tutti gli uomini, una volta o due a settimana, andavano dal barbiere "a farsi fare la barba". Durante i giorni infrasettimanali i barbieri visitavano a casa la loro clientela, fatta soprattutto di contadini. Erano quindi molto conosciuti e durante la Resistenza furono uno strumento importante di convincimento e di organizzazione. Nelle prime elezioni del dopoguerra venne naturale proporre come sindaci coloro che, oltre ad aver svolto un importantissimo ruolo nella lotta contro i nazi-fascisti, avevano avuto un legame stretto con la gente del popolo e avevano contribuito ad alleviare le sofferenza degli alfonsinesi, quando per quattro mesi il fronte di guerra si era fermato proprio a cavallo del fiume Senio.

Quando i bambini di Alfonsine andavano per le case a fare la questua di capodanno

Buon anno, buon fortuna per tutto l'anno!

Eravamo alla fine degli anni trenta e ai primi anni quaranta.

di Rino Gennari

Buon anno e buona fortuna per tutto l'anno. Eravamo alla fine degli anni trenta e ai primi anni quaranta. Gli inverni erano molto freddi. Uscivamo numerosi dalle nostre case al mattino presto del primo gennaio, bambini e ragazzini dai sei ai dodici anni circa, per portare gli auguri di buon anno, con lo scopo di raggranellare un po' di soldi. Fortunati quelli che calzavano zoccoli invernali, e ancor di più quelli che avevano pure i guanti di lana.
I primi e più numerosi auguri erano destinati alle famiglie che meno di altre ne avevano bisogno, cioè le più ricche. Il perché è presto detto. L'augurio era ricompensato con una maggiore quantità di centesimi, a volte anche con lire a chi arrivava primo. Per esempio, colui che era ritenuto il più ricco possidente di Alfonsine, dava uno scudo al primo, cinque lire, corrispondenti più o meno al salario giornaliero di un bracciante, ma anche chi arrivava dopo riceveva comunque una sommetta soddisfacente. Le famiglie più ricche perciò potevano comprarsi dai poveri, perché tali noi eravamo, maggior fortuna per il nuovo anno.
Per sovrappiù, spesso l'anno dei ricchi sarebbe stato tanto più buono quanto riuscivano a pagare meno i nostri genitori che lavoravano per loro. Quando si dice l'eterogenesi dei fini.
Poi si scendeva nella scala della fortuna. Toccava alle famiglie di media condizione e a quelle poco sopra la soglia di povertà. Si raggranellava ad ogni tappa dai cinque ai venti centesimi, cioè da un soldo a quattro soldi. A volte ci veniva offerto uno zuccherino e, più raramente, anche un bicchierino di bevanda superalcolica.
Le famiglie afflitte da una miseria nera erano evitate, essendo il nostro fine utilitaristico, perseguito con innocente cinismo. Perciò queste erano private di quell'augurio di cui più di altre avevano bisogno. Penso che queste famiglie vivessero con sentimenti contrastanti la loro esclusione. Erano certo dispiaciute di non ricevere gli auguri, e nello stesso tempo timorose che qualche bambino bussasse alla loro porta, perché non avevano niente da dare. Triste era il loro capodanno e non migliore sarebbe stato il resto dell'anno.
Con questo, l'ingiusta e beffarda distribuzione degli auguri era completata.

1946: inaugurazione anno scolastico.
Terzo da sinistra è Don Liverani, settimo è Mario Cassani (sindaco).

Verso il mezzogiorno si tornava a casa e si valutava la sommetta racimolata. Per un paio d'ore i nostri genitori ci lasciavano sognare: ci sentivamo ricchi. Poi i soldi erano inesorabilmente incamerati dalla famiglia, salvo i centesimi per andare, nel pomeriggio, al cinema dal prete.
Dal prete, l'ottimo don Liverani, noi bambini poveri eravamo stati anche per il pranzo di Natale, atteso e sognato dai primi di dicembre. Contavamo i giorni. Cappelletti in brodo, pollo, patate fritte e un'arancia. Che mangiate!

Arti, mestieri, professioni e passioni degli alfonsinesi

Intervista a Rosanna Guerrini

Il calcetto, che passione!

di Massimo Padua

La squadra di calcetto femminile G.S.D. Giovecca
Rosanna Guerrini la prima in basso da sinistra

Che il calcio sia uno sport puramente maschile è un preconcetto piuttosto diffuso. Che poi le donne non sappiano distinguersi (a volte in maniera più ragguardevole dei colleghi dell'altro sesso) lo è ancora di più. A riportare nella giusta misura queste stupide convinzioni, se non a smentirle del tutto, esistono numerose squadre femminili di calcetto. È vero, non tutte sono famose e ben poche sono riconosciute anche solo a livello provinciale, ma sono realtà che, nel loro piccolo, meritano ugualmente la nostra attenzione. È con questo spirito, e con molta curiosità, che mi accingo a porre alcune domande a Rosanna Guerrini, trentatre anni, titolare della squadra G.S.D. Giovecca (Girone B del campionato del Centro Sportivo Italiano). Gioca nel ruolo di centrocampista e di punta.

Da quanto tempo giochi a calcio e cosa ti ha avvicinato a questo sport?

"Sono appassionata di calcio fin dall'asilo. Devo dire che la molla che ha fatto scattare l'interesse è stato mio zio, che ai tempi era allenatore di una squadra di Pulcini di Casal Borsetti. Il calcio è un divertimento, prima di tutto, una valvola di sfogo, e questa non è certo una prerogativa maschile. Il guaio è che poi diventa una sorta di malattia che ti spinge a soffrire per la tua squadra. In questo senso, almeno per me, il calcio è una sorta di passione che lascia trapelare un certo sadismo…"

Parlami un po' della tua squadra. Quando è nata?

"Sembra incredibile, ma la società risale all'immediato dopoguerra. A dire il vero, è partita con un gruppo di amatori, una formazione rigorosamente maschile. Poi, appena tre anni fa, il presidente Vladimiro Costa e l'allenatore Christian Daniel hanno costituito questa squadra, che ha appunto come caratteristica quella di essere formata esclusivamente da giocatrici, tutte di età compresa tra i sedici e i trentacinque anni. Insieme abbiamo vinto il Torneo a Traversara nell'estate dell'anno scorso, mentre nel campionato 2005/2006 ci siamo classificate terze, dietro le due squadre di Faenza. Un buon risultato. Vincere, per noi, è importante, ma una sconfitta non dev'essere mai un pretesto per litigi e discussioni. In tal senso, siamo tutte d'accordo. Questo concetto ci tiene unite, nonostante le inevitabili, ma sane rivalità".

Due domande d'obbligo: per quale squadra tifi e quali campioni rappresentano i tuoi modelli?

"Il mio cuore batte per la Juventus, passione trasmessa da mio fratello. Sono convinta che i bianconeri usciranno ben presto da questo brutto momento.
In campo, tra i giocatori di oggi, stimo moltissimo David Beckham, ma il mio mito di sempre resta Michel Platini: ineguagliabile!"

ALFONSINE RUGBY CLUB 1999

Gli allenamenti di rugby per bambini e ragazzi (6–16 anni) si tengono al Campo "Rino Bendazzi" di ALFONSINE (RA) in Via A. Costa nelle giornate di mercoledì e venerdì alle ore 17,30 con Tecnici Federali ed ex giocatori.
Le partite di Campionato si svolgono la domenica mattina.

Arti, mestieri, professioni e passioni degli alfonsinesi

Intervista a Alessandro Venturi

A Russi con RadioNK

Un libro su come fare una radio libera su internet

di Eliana Tazzari

Inserendo le parole chiave *podcast libro*, il primo risultato che ci fornisce un importante motore di ricerca come Google è il sito di eBay che propone la scheda del libro *Come si fa un podcast?* di Alessandro Venturi (edito da Tecniche Nuove nell'aprile 2006).

E' una piacevole sorpresa scoprire che un nostro concittadino, e prima di tutto un nostro amico, viene a buon diritto considerato dagli esperti del settore un autentico pioniere della radio via Internet.

Podcasting, infatti, è la composizione delle parole iPod e Broadcast, dove iPod è sinonimo del lettore audio digitale e Broadcast è la parola inglese che significa trasmissione; il podcasting, quindi, è semplicemente la trasmissione di programmi radiofonici o di contenuti audio per mezzo del web, che possono essere fruiti tramite computer o lettori digitali mp3.

Ma, per meglio comprendere quello che ai profani in materia sembra un tema piuttosto arduo, chiediamo all'autore qualche chiarimento in merito.

Il tuo libro è un manuale pratico dove vengono illustrate le tecnologie che consentono di ascoltare e soprattutto di creare una radio amatoriale, fatta in casa, che richiama alla mente le radio libere degli anni '70. Qual è il percorso, anche scolastico e formativo, che ti ha portato fin qui?

"Per quanto riguarda il mio curriculum c'è ben poco da dire… sono nato nel 1977 in Romagna e dopo gli studi superiori mi sono iscritto a Farmacia e non ad una facoltà relativa agli argomenti che prediligo… Nel maggio 2004, assieme ad alcuni amici della provincia di Ravenna abbiamo avviato sperimentalmente una piccola radio via web, Radio NK, trasmettendo tramite una comune linea Adsl che ci permetteva d'avere la stratosferica audience di… sedici utenti."

Come sei venuto a conoscenza dei podcast?

"Ne ho sentito parlare per la prima volta a fine estate 2004 e ho subito pensato che poteva essere il mezzo di distribuzione più adatto al nostro modo di fare radio. Ho approfondito l'argomento e oggi posso dire che si tratta ormai di una vera e propria passione, tanto da aver affinato le tecnologie per le trasmissioni e aver scritto un libro sul podcast."

In questi mesi hai raccolto numerosi consensi, oltre ad aver raggiunto ottimi risultati in termini di copie vendute. Quali manifestazioni di interesse per il tuo lavoro sono state più significative dal punto di vista della soddisfazione personale?

"Sicuramente l'essere contattato da alcuni docenti delle Università di Bologna e di Bergamo che hanno chiesto delucidazioni circa i contenuti del libro, che è stato utilizzato a livello didattico come fonte di informazioni e guida… Poi le interviste rilasciate a diverse radio nazionali, tra le quali radio Deejay e, soprattutto, la possibilità di mettere le mie competenze a disposizione di Chicco, un ragazzo disabile che non può muoversi né parlare e che sto aiutando a realizzare il proprio podcast."

Successivamente, insieme ad Alessandro Venturi, che si occupa soprattutto degli aspetti tecnici come webmaster, incontriamo uno dei cofondatori di Radio NK, il Demiurgo, ovvero colui che ha ideato il sito www.caffenichilismo.it in collaborazione con il Commercialista, il Filosofo e il Satrapo.

Gli ascoltatori di Radio NK, dalla sua nascita ad oggi, sono andati costantemente aumentando, così come il numero di persone che scarica le vostre puntate… Quali sono i temi dei vostri appuntamenti radiofonici che suscitano maggiore curiosità?

Da destra a sinistra: il Demiurgo, Alessandro Venturi (il Webmaster), il Filosofo.

"Dopo alcune sperimentazioni, siamo arrivati ad organizzare una programmazione che prevede almeno una puntata settimanale, anche se la definizione che ci piace adottare per descrivere la radio è *'Dispenser aperiodico di gradevoli aspecificità'*. Ciò significa che non esiste un tema specifico, noi facciamo intrattenimento, sfruttando le potenzialità della talk radio, la radio parlata. Esiste, tuttavia, una differenziazione delle trasmissioni secondo quattro tipologie: 1) *Caffè Nichilismo on air* in cui ci occupiamo di episodi grotteschi legati all'attualità o alla nostra vita personale, con un approccio ironico e sarcastico; 2) *The Sink - I panni sporchi si lavano in pubblico* in cui affrontiamo un tema specifico, con interventi in diretta degli ascoltatori…

3) *Estempo-radio,* ovvero la radio dell'estemporaneità per cui con un dispositivo portatile registriamo le trasmissioni mentre siamo in giro o ad una serata con amici; 4) Clistere, una rubrica di salute e star bene che vuole essere una parodia delle trasmissioni scientifiche di radio e tv."

Progetti per il futuro?

"Continuare la proficua collaborazione con l'Impresa Sociale Flli Rosenkreuz di Russi (avviata in occasione del Concorso di cortometraggi Cinefira 2005, dove abbiamo accompagnato coi nostri commenti la proiezione dei corti) e partecipare a eventi dal vivo esportando la nostra radio laddove si presenti una situazione interessante".

Per saperne di più:
http://www.comesifaunpodcast.com
http://www.radionk.com

Aggregazione giovanile

Gialko alla "Tortuga"

di Riccardo Graziani

Mancava, nel pur vivace contesto socio-culturale alfonsinese, un sodalizio che espressamente si dedicasse alla promozione di eventi per i giovani del paese. Quest'ultima lacuna è stata di recente colmata grazie all'intraprendenza di alcuni ragazzi del luogo, i quali hanno dato vita a "Gialko" (acronimo che sta per Giovani alfonsinesi cooperanti; la "k", oltre che attirare l'attenzione dell'interlocutore, sembra richiamare il dinamismo proprio di un movimento di questo genere), gruppo che si propone il perseguimento degli scopi prima menzionati. Ma per meglio approfondire questo ed altri aspetti, incontriamo Morena Felloni, una delle promotrici del progetto in discorso.

Allora Morena, come nasce l'esperienza di Gialko?

"L'idea è nata la scorsa estate, durante la serata conclusiva della Festa dell'Unità di Alfonsine. In quella occasione si era organizzata, presso lo 'spazio giovani', un'iniziativa semplice, ma che ha incontrato il favore del pubblico: infatti, si trattava di una festa con un dj e musica anni '70-80. Dato l'entusiasmo riscontrato, io e gli altri ragazzi che hanno partecipato all'organizzazione dell'evento abbiamo pensato di dare continuità al progetto, dotandoci di una struttura stabile. Del resto, spesso ho sentito lamentare la mancanza di spazi preposti a questi intenti e di progetti ad hoc; perché allora non adoperarci noi stessi in prima persona, divenendo protagonisti del nostro tempo libero? E così, quelli che, almeno all'inizio, erano solo dei proponimenti, sono mutati in qualcosa di più tangibile quando i Democratici di sinistra di Alfonsine hanno concesso l'utilizzo, in alcune date predeterminate, dell'ampia sala che si trova presso piazza Gramsci. Da pochi mesi infatti, ha preso avvio una nuova gestione di questo locale (ora denominato "La Tortuga"), nell'ambito della quale si vanno a collocare le nostre iniziative. Si è trattato di un aiuto sicuramente determinante ma che ci lascia, comunque, totale libertà di pianificare la nostra azione".

Soffermiamoci, dunque, su quelli che possono essere gli obiettivi dell'organizzazione.

"Il nostro desiderio è che il gruppo possa essere, ad un tempo, punto di riferimento per i giovani alfonsinesi sotto il profilo dell'aggregazione, nonché strumento mediante il quale ognuno possa dare un impulso significativo alla realtà culturale del paese. Dunque, il fine immediato di Gialko consisterà nella predisposizione di eventi di eterogenea natura, andando così da incontri in cui si dibatte su di una tematica di particolare interesse, alla presentazione di libri, sino alla serata semplicemente ricreativa: in questo modo, auspichiamo di incontrare il più vasto gradimento possibile. Inoltre, tengo a precisare che l'organizzazione è senza fini di lucro e quanto verrà ricavato dalla nostra attività, una volta coperte le spese, sarà destinato ad opere benefiche determinate dal gruppo stesso".

Alcuni degli organizzatori durante la serata di inaugurazione

Il primo dicembre si è tenuta la serata inaugurale, con la presentazione del gruppo alla cittadinanza: quali sono le tue impressioni?

"Senza dubbio ottime. La partecipazione è stata ampissima, oltre ogni aspettativa: questo riscontro così soddisfacente deve costituire per noi ulteriore motivazione nel portare avanti l'opera intrapresa".

È possibile prendere parte a Gialko?

"Certamente. Il gruppo è aperto a chiunque voglia parteciparvi: ci rivolgiamo, in particolare, ai giovani dai 20 ai 35 anni. Quanti siano interessati a farlo o vogliano dare qualche suggerimento potranno contattarci via e-mail (gialko@libero.it); in alternativa, possono intervenire alle nostre serate presso la Tortuga e parlarcene direttamente! Sarà inoltre possibile modulare la propria partecipazione con la massima libertà, sulla scorta del tempo libero a disposizione: anche un apporto minimo ma qualitativo sarà graditissimo".

Dov'è "la Tortuga"

Le iniziative del gruppo Gialko si tengono, in date anticipatamente stabilite, presso le sale del locale "La Tortuga", in Alfonsine piazza Gramsci 26, all'interno del centro commerciale "Milleluci".

Di recente apertura, si tratta di un disco-dinner che rappresenta una novità nel panorama dei ritrovi alfonsinesi, con serate tematiche, musica latino-americana e ristorazione. Il gestore è Piercarlo Pilani, noto maestro di ballo, oltre che presidente del Cids (Consiglio italiano danza sportiva) e di Arca (Associazione ricreativa culturale alfonsinese).

Miti di Romagna

Elogio della piadina

La gioia della rotondità imperfetta

di Loris Pattuelli

La piadina costava mille lire e adesso costa un euro. La piadina vale un prezzo tondo e mille lire o un euro sono il prezzo adatto per una piadina. Le cifre dimezzate o incomplete come milleduecento lire o un euro e venti centesimi non sono buone per l'immaginazione, sono, anzi, un obbrobrio, un sacrilegio, un qualche cosa, che ne so, come una piadina quadrata o strappata da un lato. L'immaginazione ama le cose tonde e rotonde. La piadina è, per quanto mi riguarda, la gioia della rotondità imperfetta, la prova provata dell'immutabilità del cosmo e dell'ordine che governa le cose di questo mondo. Vorrei poi anche far notare che le azdore con il matterello (le vere Grandi Madri di questa meraviglia) hanno mani non meno sacre di quelle di Demetra con le spighe o della Madonna che prepara la colazione a Gesù Bambino. Soltanto la manualità garantisce la genuinità e tradizionalità di questo prodotto.

C'è poco da fare, anzi, se devo dire la verità, la piadina industriale è tutto fuorché una piadina. Colpa della sua forma perfetta e standardizzata, mica di qualche pregiudizio. Nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, questo alimento continua allegramente a scansare ogni tipo di omologazione. Ci sarebbe poi anche da dire che, da brava romagnola, la piadina è sempre un po' anticonformista e conservatrice, progressista e antidiluviana.

La piadina mostra le due facce quasi uguali di questo mondo e, se vogliamo proprio dirla tutta, bisogna anche aggiungere che, prima di essere una cosa buona da mangiare, la piadina è una cosa buona da pensare, è un fatto mitologico, una di quelle maschere con cui gli dei ogni tanto si svelano a noi umani. Le due facce della piadina sono molto simili. Una buona cottura evidenzia un colorito abbastanza uniforme e una lunga serie variabile di piccole bruciature. Una volta messa sul tavolo, essa sta dappertutto. La piadina è una creatura discreta e non avanza mai troppe pretese, è, anzi, molto disponibile, a seconda delle occasioni, a trasformarsi in piatto o pietanza, in pezzetti o "cassone". L'unica cosa che varia nella piadina è lo spessore. Le sue dimensioni sono, invece, sempre e solo quelle della teglia. E da qui, come tutti sanno, non c'è proprio modo di scappare, anche perché la piadina non può essere confusa con una focaccia, un biscotto o una pizza al taglio. Come il sole, la luna e tutte le altre stelle del firmamento, la piadina è un fatto poetico, una specie di *mandala* che va divorato caldo in non più di un minuto. A differenza del pane piccolo borghese che mangiamo tutti i giorni, la piadina è una inguaribile individualista, una cosa diversa da qualsiasi altra cosa di questo mondo. Proprio come i gatti, la piadina è un pochino anarchica o, per meglio dire, è come una di quelle cose sacre che si portano nell'isola deserta, come quei breviari che si aprono sempre a caso e che non smettono mai di stupirci e di farci sognare. Dovendo scegliere un logo per la Romagna, io proporrei senz'altro la vecchia e cara piadina. In lei molti si specchiano e a volte si ritrovano anche.

L'autore di questo articoletto ha saccheggiato beatamente il bellissimo saggio intitolato LA PIADINA. OVVERO: DELLA ROTONDITA' IMPERFETTA di Mario Turci, oggi raccolto in LA PIADINA E IL SANTO. PER UNA ETNOGRAFIA DI ROMAGNA IN FRAMMENTI, editrice La Mandragora, Imola, 1994. Il medesimo tema è stato ripreso nel volume BUONO COME LA PIADINA DI ROMAGNA di Brenda Guberti, Electra Stramboulis e Mario Turci, Panozzo Editore, Rimini, 1998. E poi recentemente incluso anche nel volume LA PIADINA ROMAGNOLA TRADIZIONALE di Graziano Pozzetto, Panozzo Editore, Rimini, 2005.

SAITI
IMPIANTI TERMOIDRAULICI E INDUSTRIALI
Da 30 anni SAITI - Azienda Certificata UNI EN ISO 9001:2000 è specializzata in impianti termoidraulici, condizionamento e ricambio d'aria, dall'abitazione al centro commerciale. Dal 1980 l'azienda si sviluppa anche nel settore delle infrastrutture, con la costruzione di gasdotti ed acquedotti. Avvalendosi di personale altamente qualificato, SAITI si affida alle tecnologie più moderne disponibili sul mercato, per offrire, chiavi in mano, la massima qualitàdi servizio. Qualità che viene attestata al termine dei lavori con la certificazione dell'impianto.
S.A.I.T.I. di Cassani M. e C. snc
Via dell'Artigianato, 8 - 48011 Alfonsine (RA)
Tel.0544.84091 - Fax 0544.82819 - saiti@saiti.it - www.saiti.it
AZIENDA CERTIFICATA Certificato n. 143400 del 14/01/04
SINCERT

Il calendario

Gennaio

A cura di Loris Pattuelli

Il nome gennaio deriva dal dio pagano Giano. Questo patrono dell'agricoltura e della navigazione era raffigurato con due facce: una barbuta che rappresentava il sole, l'altra imberbe che simboleggiava la luna. Gennaio, il nostro calendario dedica il primo mese dell'anno a Giano, il dio di tutti gli inizi, il re che, nell'età dell'oro, garantiva l'armonia tra gli uomini e gli Dèi. Giano bifronte, tutto in lui rinvia al passaggio. Egli è il signore di due luoghi o due stati, il precedente e quello in cui si è entrati. Giano ha un volto vecchio e l'altro giovane, in lui tutto comincia e tutto si ricrea. A Giano era sacro il primo giorno dell'anno, inizio di ogni cosa.

I giorni della merla

Un tempo tutti i merli avevano le penne bianche con il becco e le zampe di un bel colore rosso ciliegia. Verso la fine di gennaio, alle prime luci dell'alba, il merlo, la merla e il merlino uscirono dal pagliaio per andare a fare il nido nel bosco. Lungo la strada incontrarono il vecchio gennaio che se ne andava, e il merlo, scherzando, gli disse che oramai non faceva più paura a nessuno. Allora il vecchione, che era molto permaloso, decise di fermarsi nel bosco, e il giorno dopo, il 29, fece tanto freddo che il merlino, per non restare congelato, dovette rifugiarsi in un camino. Il giorno seguente fece ancora più freddo e anche la merla fu costretta a ripararsi nel camino. Il merlo pensò di averla fatta franca, visto che gennaio non aveva più giorni disponibili, ma il vecchio dispettoso se ne fece prestare uno da febbraio, e così, il 31, il freddo divenne addirittura insopportabile, e anche il merlo, per salvare la pelle, dovette raggiungere al caldo la merla con il suo merlino. In febbraio, quando i tre merli uscirono dal camino, le loro penne, un tempo bianche come una stella, erano tutte coperte di fuliggine e nere come la notte, e il becco e le zampe, da rossi che erano, restarono per sempre gialli come una fetta di polenta.

Sono detti 'i giorni della merla' gli ultimi tre giorni di gennaio, notoriamente i più freddi e ghignosi dell'anno. Fin dalla notte dei tempi, in occasione del passaggio dall'inverno alla primavera, gli abitanti della vecchia Europa usavano accendere dei falò, per danzarci intorno e saltarci sopra. La funzione rituale dell'accensione dei fuochi è quella di suscitare ed alimentare la forza del nuovo sole nascente, di salutare il ritorno della bella stagione e la rinascita della natura, così come è anche quella di esorcizzare tutto ciò che angoscia l'individuo e la comunità. I giorni della merla raccontano la storia di un uccello che troppo spavaldamente annuncia l'arrivo della primavera e di un inverno che troppo cocciutamente non vuole decidersi ad andare via.

I merli (insieme con i passerotti e i pettirossi) sono gli abitanti più comuni dell'inverno romagnolo. Il loro saltellare per aie e fossi alla ricerca di semi e verminiattoli è uno spettacolo a tutti ben noto. Ed anche il loro bel canto (specialmente quello della femmina durante il periodo della cova) potrebbe essere scambiato per una risata di scherno. Niente di più facile, quindi, che un permalosone come l'inverno romagnolo abbia potuto strologare una così stupefacente vendetta.

I giorni della merla sono un frammento di poesia che ci mette in comunicazione con le feste del fuoco della vecchia Europa pagana. Bisognerebbe ricordarsi di ricordare che una parte di noi è

Gioielleria Orologeria

Montanari & Felloni

Via Mazzini 6 Alfonsine
Tel.0544 84828 Fax 0544 84418
e-mail: info@montanariefelloni.com

Salvini

BREIL MILANO JEWELS | brosway jewels | BREIL MILANO WATCHES

Laboratorio di Orologeria attrezzato per il Restauro
e la Revisione di Orologi pregiati e d'Epoca